

“Guerra e intervento nonviolento. Monitorare l'escalation del conflitto Russia-Ucraina e trovare possibili vie per la pace”

di Yurii Sheliazhenko

Il conflitto è un puzzle accumulato di molteplici affermazioni conflittuali su una serie diversificata di problemi. Diversi attori di entrambe le parti del conflitto Russia-Ucraina hanno indicato e contestato alcune questioni territoriali, di sicurezza e di identità. La maggior parte di queste rivendicazioni sono state espresse in relazione alle sovranità nazionali.

Le questioni territoriali sono legate alla sovranità sulle terre dell'Ucraina orientale e meridionale. Le regioni di Crimea, Donbass, Kherson e Zaporizhzhya fanno parte del territorio ucraino riconosciuto a livello internazionale, ma la Russia le considera suoi territori storici e le ha ufficialmente incorporate dopo controversi referendum. In passato, la sovranità condivisa era un'opzione. Per decenni, la Russia era pronta a lasciare le enclave filo-russe all'interno dell'Ucraina, a condizione che l'Ucraina fosse alleata della Russia e che la popolazione di queste enclave rappresentasse gli interessi russi nella politica ucraina. Anche nelle prime fasi della guerra, dopo l'annessione della Crimea, la Russia era disposta a condividere la sovranità sul Donbass con l'Ucraina secondo gli accordi di Minsk. Tuttavia, l'escalation del conflitto e lo sradicamento delle influenze russe in Ucraina hanno escluso l'opzione della sovranità condivisa, a meno che i sistemi politici di Russia e Ucraina non subissero profondi cambiamenti. A parte la soluzione della sovranità condivisa, la Russia o l'Ucraina potrebbero cedere il controllo territoriale, il che potrebbe essere possibile solo dopo gravi perdite sul campo di battaglia e un possibile cambio di regime, ma queste prospettive sembrano molto improbabili. Entrambi i regimi sono riusciti a convincere le popolazioni che il controllo territoriale ha un'importanza esistenziale per la loro nazione, ed entrambi hanno un forte sostegno geopolitico in un mondo polarizzato con scommesse di valore ad alto rischio piazzate su di loro. Per gli Stati Uniti e gli alleati della NATO, la difesa dell'integrità territoriale dell'Ucraina è una prova del loro status di potenza militare leader e forza di polizia globale, mentre per la Cina e altri attori non occidentali un cauto sostegno alla Russia è un'opportunità per sfidare il fastidioso dominio degli Stati Uniti Stati. Immaginando un'alternativa a questa sempre più pericolosa anarchia sovrana, potremmo pensare a un movimento nonviolento globale verso l'unificazione pacifica delle società civili, concentrandoci sul valore dei diritti umani e su questioni urgenti invece di narrazioni guerrafondaie sulla sovranità e l'integrità territoriale. L'emergere di una società civile planetaria potrebbe curare i nazionalismi pandemici del sangue e del suolo e rendere inutili le dispute territoriali.